

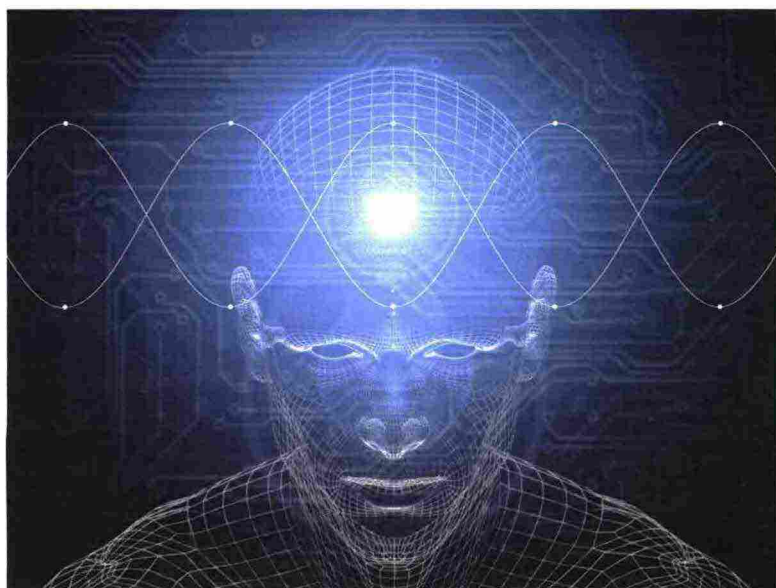
SCIENZE

AMBIENTE
TECNOLOGIA
MEDICINA
PSICOLOGIA

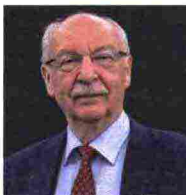
La nostra intelligenza batte quella artificiale

LE AUTO SENZA CONDUCENTE SONO ANCORA FERME E I BOT NON RIESCONO A RISPONDERE A TUTTE LE DOMANDE. ECCO PERCHÉ IL CERVELLO UMANO NON È STATO (PER ORA) SUPERATO DAGLI **ALGORITMI**. COME SPIEGA UN SAGGIO

di **Giuliano Aluffi**



gli scacchi» spiega Gigerenzer. «Ma laddove esistono variabilità e incertezza, vinciamo noi. Lo si è visto con i modelli computerizzati della pandemia: siccome il virus evolve in modo caotico, gli umani fanno previsioni migliori». Certo, è difficile non essere impressionati da ChatGPT: «Ma questi bot non comprendono



ciò che dicono: predicono soltanto, via via, quali parole hanno maggiore probabilità di completare la frase che scriviamo, basandosi sulle associazioni tra parole trovate in molti miliardi di testi» continua Gigerenzer.

«La nostra intelligenza si basa su qualità che le I.A. non hanno: il pensiero causale, ad esempio. Noi non ragioniamo solo per associazioni, ma, fin da bambini, ci chiediamo il "perché" delle cose. E solo noi abbiamo intuizione e buon senso: se un'auto driverless scor-

P ENSAVAMO di poter rinunciare presto allo stress del volante, e invece le auto senza conducente sono ancora

un miraggio. Pochi giorni fa lo staff di Google voleva esibire la potenza del suo chatbot intelligente Bard pubblicando le sue conversazioni su Twitter, ma poi quello non ha saputo rispondere alla domanda "Chi ha prodotto la prima immagine di un esopianeta?" e ha provocato una perdita di 100 miliardi di dollari in Borsa. È evidente che l'intelligenza artificiale non è ancora pronta a sostituire la nostra, come argomenta lo scienziato cognitivo Gerd Gigerenzer, direttore del Max Planck Institute for Human Development di Berlino, nel saggio *Perché l'intelligenza umana batte ancora gli algoritmi* (Raffaello Cortina). «Le I.A. ci sono superiori nei compiti che sono ben definiti e stabili nel tempo, come

Sopra, a destra, la copertina del saggio *Perché l'intelligenza umana batte ancora gli algoritmi* (Raffaello Cortina, 368 pp., 26 euro) e l'autore Gerd Gigerenzer

ge un bimbo da un lato della strada e un pallone dall'altro lato, l'algoritmo può comandare uno stop. Ma se io vedo che il bambino è tenuto per mano da un adulto, intuisco che non c'è il rischio che corra sulla strada e quindi posso procedere». I limiti delle I.A. hanno implicazioni serie: «Per usare in città le auto con livello di autonomia 4, che non richiedono alcun intervento umano, ma necessitano di percorsi appositi, saremo costretti a costruire strade vietate a ciclisti, pedoni e guidatori umani, perché troppo imprevedibili per le I.A. Come i tunnel scavati in California da Elon Musk» conclude Gigerenzer. «Più che essere superati dalle macchine, per ora ci tocca adeguarci ai loro limiti». □